

II Assemblea Nazionale Rete29Aprile 17 settembre 2010



Da dove partiamo - 1

Art. 32.

Compiti dei ricercatori universitari

1. I ricercatori universitari contribuiscono allo sviluppo della ricerca scientifica universitaria e assolvono a compiti didattici integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali. Tra tali compiti sono comprese le esercitazioni, la collaborazione con gli studenti nelle ricerche attinenti alle tesi di laurea e la partecipazione alla sperimentazione di nuove modalità di insegnamento ed alle connesse attività tutoriali.



Da dove partiamo - 2

Dati OCSE

a) Spesa annuale per studente:

USA:	24370\$	Inghilterra:	13506\$	Germania:	12446\$
Francia:	10995\$	Media OCSE:	11512\$	Italia:	<u>8026\$ (-30,2%)</u>

b) Spesa pubblica annuale per studente:

USA:	8400\$	Inghilterra:	9400\$	Germania:	10200\$
Francia:	9300\$	Media OCSE:	8400\$	Italia:	<u>5400\$ (-35,7%)</u>

c) numero studenti / numero docenti:

USA:	15,1	Inghilterra:	16,4	Germania:	12,4
Francia:	17,0	Media OCSE:	15,3	Italia:	<u>20,4 (+33,3%)</u>

Il confronto con gli altri paesi industrializzati suggerisce che il numero di docenti universitari dovrebbe aumentare invece che diminuire!

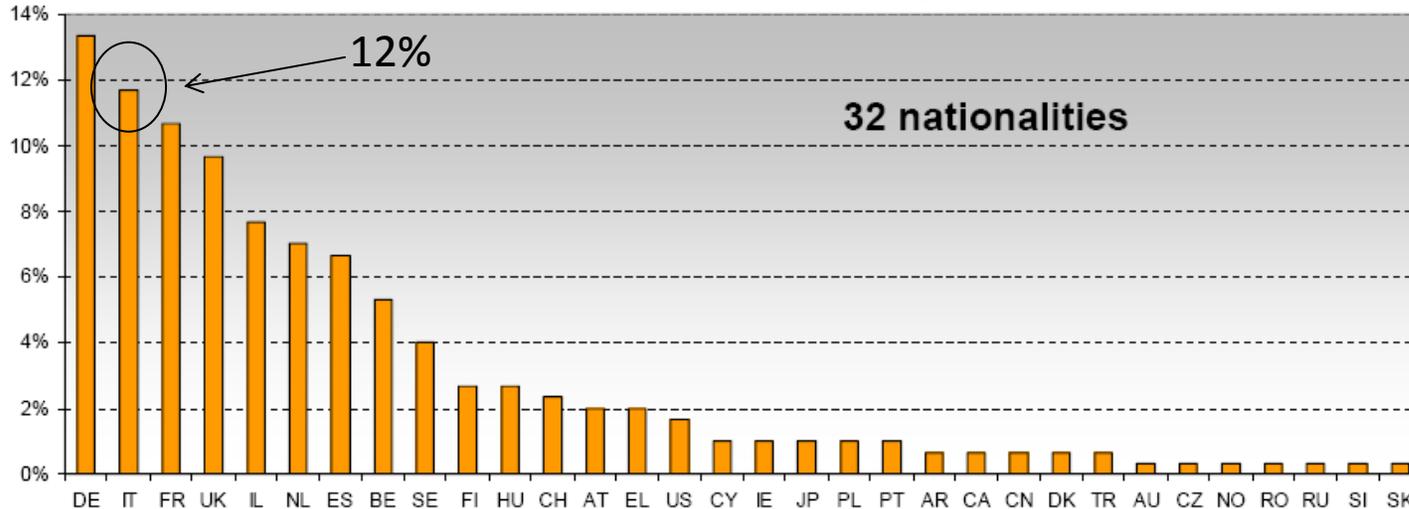
Contributi europei per giovani ricercatori

Fonte European Research Council
per Starting Grant competition

Nationality of the PIs

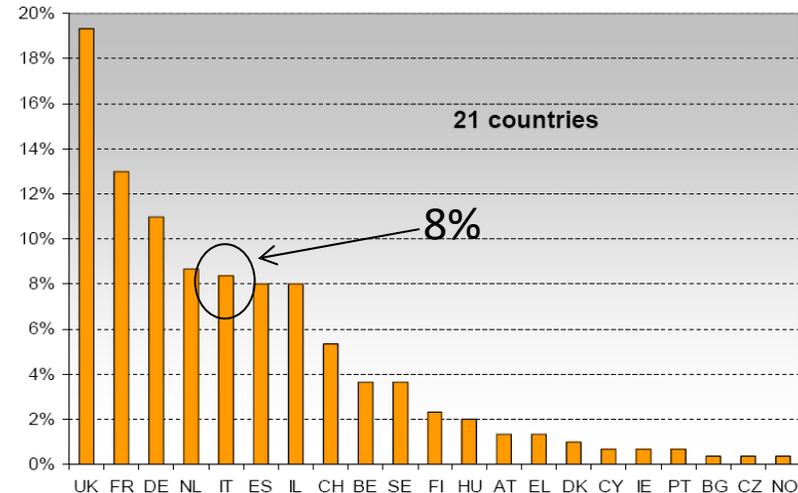
Percentage of PIs by nationality

Nazionalità dei vincitori proponenti

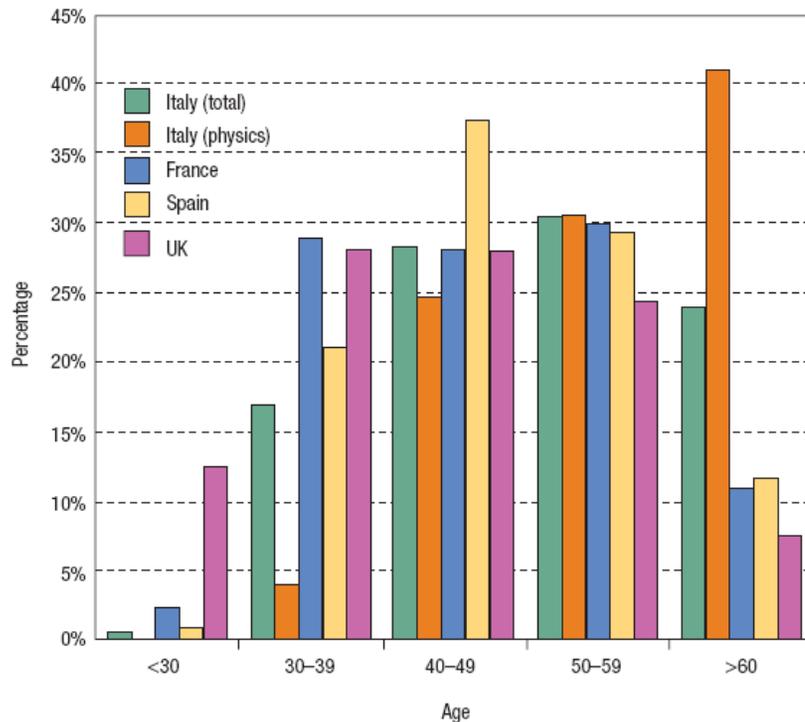
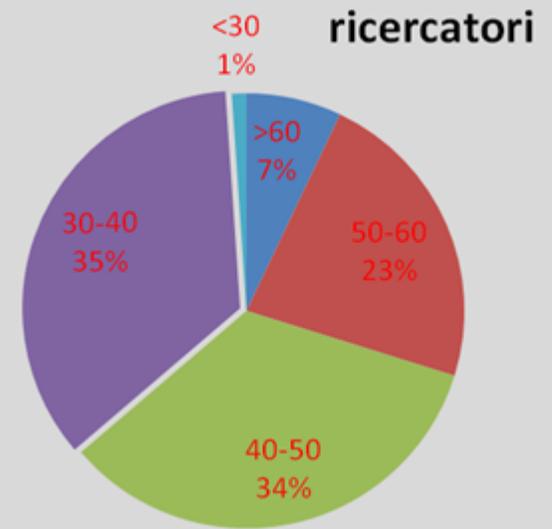
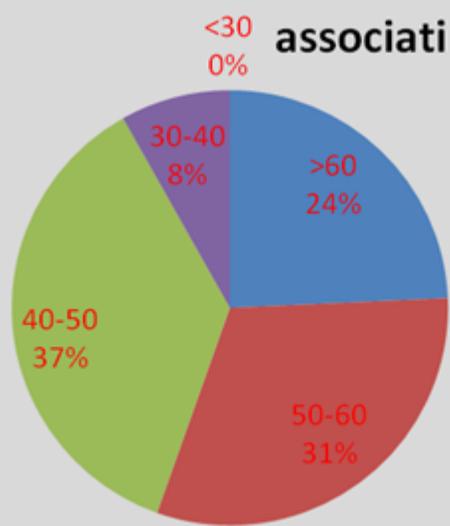
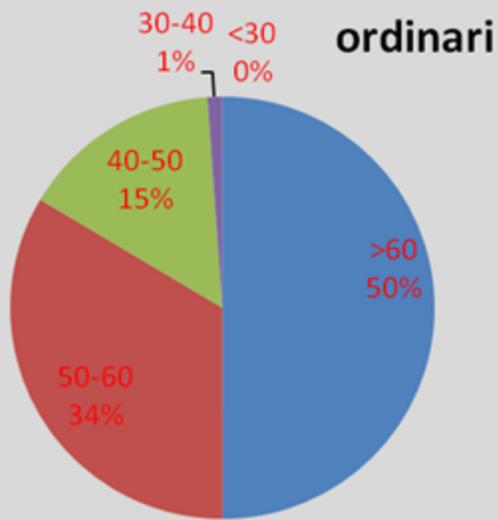


Nazionalità delle istituzioni vincitrici ospitanti

Percentage of grants by country of host institution



I giovani Ricercatori italiani vincono le competizioni europee, a dimostrazione del fatto che il sistema di formazione funziona ancora.... Poi purtroppo sono costretti a svolgere le loro ricerche in Istituzioni Estere.



Tutto il personale docente

Età del corpo docente Universitario italiano a confronto con quello di altre nazioni europee

FRANCESCO SYLOS LABINI^{1,2} AND STEFANO ZAPPERI³



- **su) Mariastella Gelmini e Silvio Berlusconi: *Caro Augias, ho notato con piacere che la visita del ministro Gelmini e di Berlusconi all'università telematica di Cepu, E-Campus, ha spinto Giuliano Foschini di Repubblica (26.07) a ricordare che quell'ateneo è sotto inchiesta e che nel corpo insegnante figura Marcello Dell'Utri (Storia contemporanea) condannato anche in appello a 7 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. È quindi ben evidente che le motivazioni profonde della mobilitazione che sta attraversando gli Atenei pubblici italiani, con i ricercatori in prima linea, risiedono nel valore simbolico di atti del genere: come può essere credibile un ministro della Repubblica italiana, l'avvocato Gelmini, che si spaccia per riformatore del sistema universitario e, allo stesso tempo, rende i suoi ossequi (guarda caso, proprio mentre il suo Ddl è in***



- **AL VIA LE ISCRIZIONI AL MASTER IN GIORNALISMO DEL CONSORZIO CAMPUS MULTIMEDIA IN.FORMAZIONE**
 - **AL VIA LE ISCRIZIONI AL MASTER IN GIORNALISMO DEL CONSORZIO CAMPUS MULTIMEDIA IN.FORMAZIONE**
- **Dal 10 luglio all'8 settembre sono aperte le iscrizioni all'esame di ammissione alla quinta edizione del corso. I posti disponibili sono 15.**

Il Master, realizzato in collaborazione tra Università IULM e Gruppo Mediaset, si avvale di due redazioni digitali, con l'obiettivo di formare professionisti nei vari settori dell'informazione: dalla carta stampata a Tv, Web e canali multimediali
- Dal 10 luglio all'8 settembre sono aperte le iscrizioni per accedere alla nuova edizione del Master in Giornalismo di Campus Multimedia In.Formazione, il Consorzio nato nel giugno 2004 dalla collaborazione tra il Gruppo Mediaset e la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano.
- Il corso universitario biennale, a numero chiuso e riconosciuto dall'Ordine nazionale dei Giornalisti come sede sostitutiva del praticantato, è giunto alla quinta edizione e partirà a novembre 2006, i posti disponibili per l'anno accademico 2006-2007 sono 15 (mentre per altri 15 praticanti inizierà il secondo



- dal Giornale del 19/5/2010 Il suo assunto iniziale, “per avere una università moderna si impone cambiamento”, e’ appena una tautologia, la’ dove sarebbe stato opportuno sostituire moderna con in grado di produrre conoscenza, ricerca avanzate e di trasmetterle – una università moderna solo in quanto tale potrebbe essere peggio di una antica, magari vecchia e non senza difetti ma comunque funzionante, in grado di esistere.

La lettura delle elezioni CNSU che lei da’ come segnale di sostegno alla scelta del Ministro, va accompagnata, per onestà intellettuale, con l’indicazione dei votanti, meno del 20 % degli aventi diritto (dati del Ministero) .

Il chiarimento (se di chiarezza si puo’ parlare) delle modalità di ingresso in ruolo del suo stesso disegno afferma e contraddice in 20 righe che tale ingresso si verificherebbe intorno ai 30 anni ovvero a 36 e col dubbio di non essere tenuti in ruolo – magari ottenendo titoli per altri sbocchi, di difficile individuazione tuttavia.

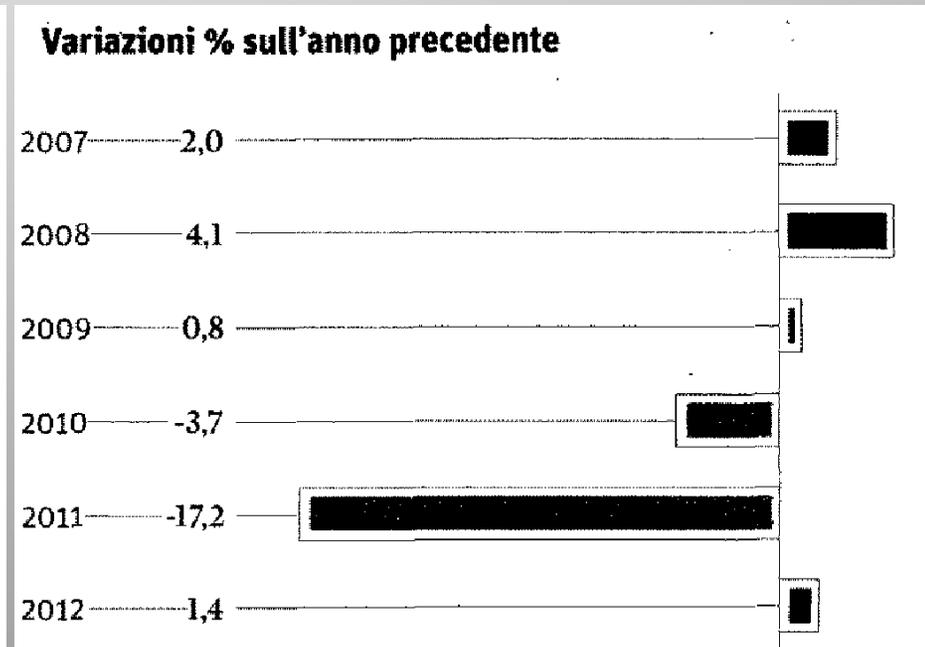
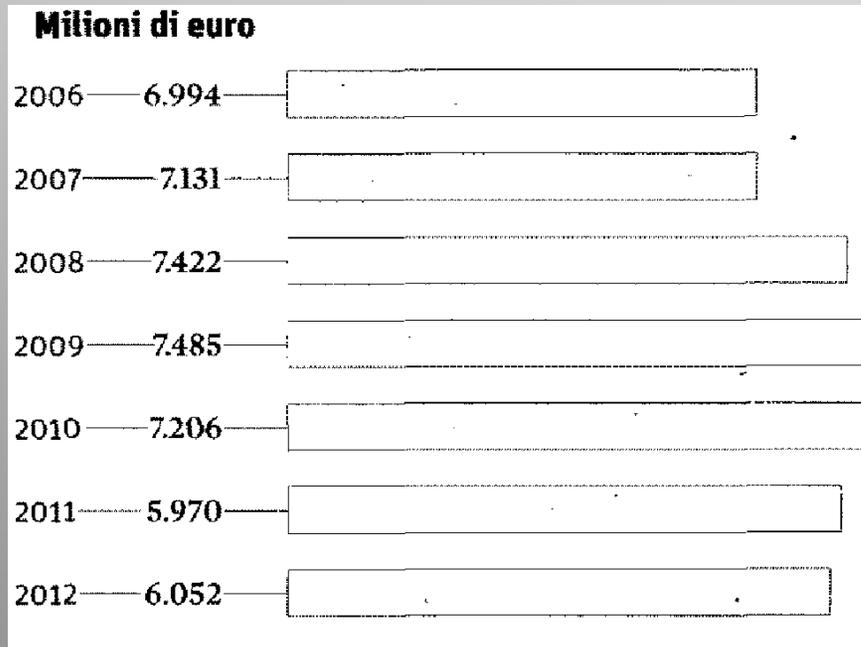
La risposta alla protesta del mondo universitario (tutto, dagli studenti ai rettori) per il taglio dei finanziamenti e’ fuori tema e comunque a volerla interpretare



- Da UNILEX una universita' oligarchica e baronale, oltre che privata e aziendalizzata. Ricordo i principali provvedimenti gia' adottati: * solo ordinari nei concorsi * tagli agli stipendi maggiori per ricercatori e associati, molto meno rilevanti per gli ordinari, fino a divenire quasi nulli per i residui baroni alle soglie della pensioneIl ddl prevede poi: * la precarizzazione definitiva del ruolo base di ricercatore con chiara e inevitabile sottomissione al professore di turno; * cariche accessibili ai soli ordinari * cancellazione del principio di rappresentanza delle componenti accademiche * potere totale al rettore e a un CdA prevalentemente di esterni tra i quali molto facilmente si insinueranno soprattutto ordinari "eccellenti" neopensionatill tutto condito da un progressivo e inesorabile definanziamento che rende del tutto inapplicabile (posto che la si volesse applicare) qualsiasi politica di promozione del merito (il famoso 7% del FFO "a crescere" negli anni, come anche gli scatti stipendiali condizionati alla pubblicazione di lavori: addirittura gli scatti li han tolti, a scanso di equivoci).

L'Università costa troppo

Bisogna ridurre i FFO



tesi

L'Università è sovradimensionata

riduzione del turnover

tesi

L'Università non ha saputo gestire
l'autonomia

Una Università di qualità ripristina
la *piramide* (ricercatori in numero
maggiore degli associati a loro
volta in numero maggiore degli
ordinari) e punta sui giovani
ricercatori

Prossime assunzioni:

(60% **almeno** ric-30% PA/PTA -**max** 10%PO)

Dimostrazione: l'università costa
troppo

dimostrazione

Costo della didattica

Spesa annua per studente:

USA: 24370 \$, Inghilterra: 13506 \$, Germania: 12446 \$,
Francia: 10995 \$.

Media OCSE: 11512\$

Italia: 8026 \$

Spesa pubblica annua per studente:

USA: 8400 \$, Inghilterra: 9400 \$, Germania: 10200 \$,
Francia: 9300 \$.

Media OCSE: 8400\$

Italia: 5400 \$

dimostrazione

Costo della ricerca

**Percentuale PIL investito in ricerca e innovazione
(2007):**

USA: 2.67 %, Inghilterra: 1.79% (37 MLD euro), Germania:
2.54% (62 MLD), Francia: 2.08% (39 MLD)

Media OCSE: 1.85% Italia: 1.13% nel 2006 (16 MLD)

**STRATEGIA DI LISBONA (2002) PREVEDE(VA) DI
ARRIVARE AL 3% PER IL 2010**

dimostrazione

Costo della docenza

Età	Posizione				Retribuzione Annuia netta ^b	R ^c
	USA	Italia				
					euro	
27	<i>Post-Doc.</i>	Dottorando			9900	3-
30	<i>Assistant professor level I / Assegnista.</i>				42400 15000	2,8
36	<i>Associate professor level I Ricercatore da un anno</i>				50500 16300	3,1
44	<i>Full professor level I Associato non confermato</i>				57700 25500	2,3
50	<i>Full professor level III Ordinario non confermato</i>				66300 32200	2,1
56	<i>Full professor level V Ordinario classe 5</i>				78100 43400	1,8
65	<i>Full professor level VI Ordinario classe 9</i>				83400 50700	1,6
72	<i>Full professor level VI Ordinario classe 13</i>				83400 57600	1,4

L'università non costa
troppo

dimostrazione

Percentuali RICERCATORI SU POPOLAZIONE ATTIVA:

1% media EU, 0.6% Italia (dietro solo Turchia, Romania, Bulgaria e Cipro)

In Finlandia: 3.2% degli occupati si occupa di ricerca

Danimarca, Lussemburgo, Austria e Svezia 2%

Bulgaria, Cipro, Polonia, Portogallo e Romania 1%

Italia: 1.13%

Rapporto studenti / docenti:

USA: 15.1, Germania: 12.4, Francia: 17.0, Inghilterra: 16.4

Media OCSE: 15.3

Italia: 20.4

dimostrazione

Siamo mal distribuiti?

DPR 382/1980, Nuovo assetto della docenza universitaria, prevedeva:

15000 Professori Ordinari

15000 Professori Associati

16000 Ricercatori

Anno	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori Universitari	Totale docenti di ruolo
1998	13.103	18.108	18.745	49.956
1999	12.899	17.863	19.949	50.711
2000	14.676	16.973	19.542	51.191
2001	16.418	17.572	20.011	54.001
2002	17.571	18.100	20.714	56.385
2003	17.388	17.783	20.371	55.542
2004	17.469	17.633	21.149	56.251
2005	19.147	18.849	21.904	59.900
2006	19.676	18.966	23.099	61.741
2007	19.623	18.739	23.560	61.922
2008	18.932	18.261	25.569	62.762
2009	18.861	18.165	25.683	62.709

Negli anni:

Il 25/06/2010:

17003 Professori Ordinari

16750 Professori Associati

24133 Ricercatori

...e nella SUN

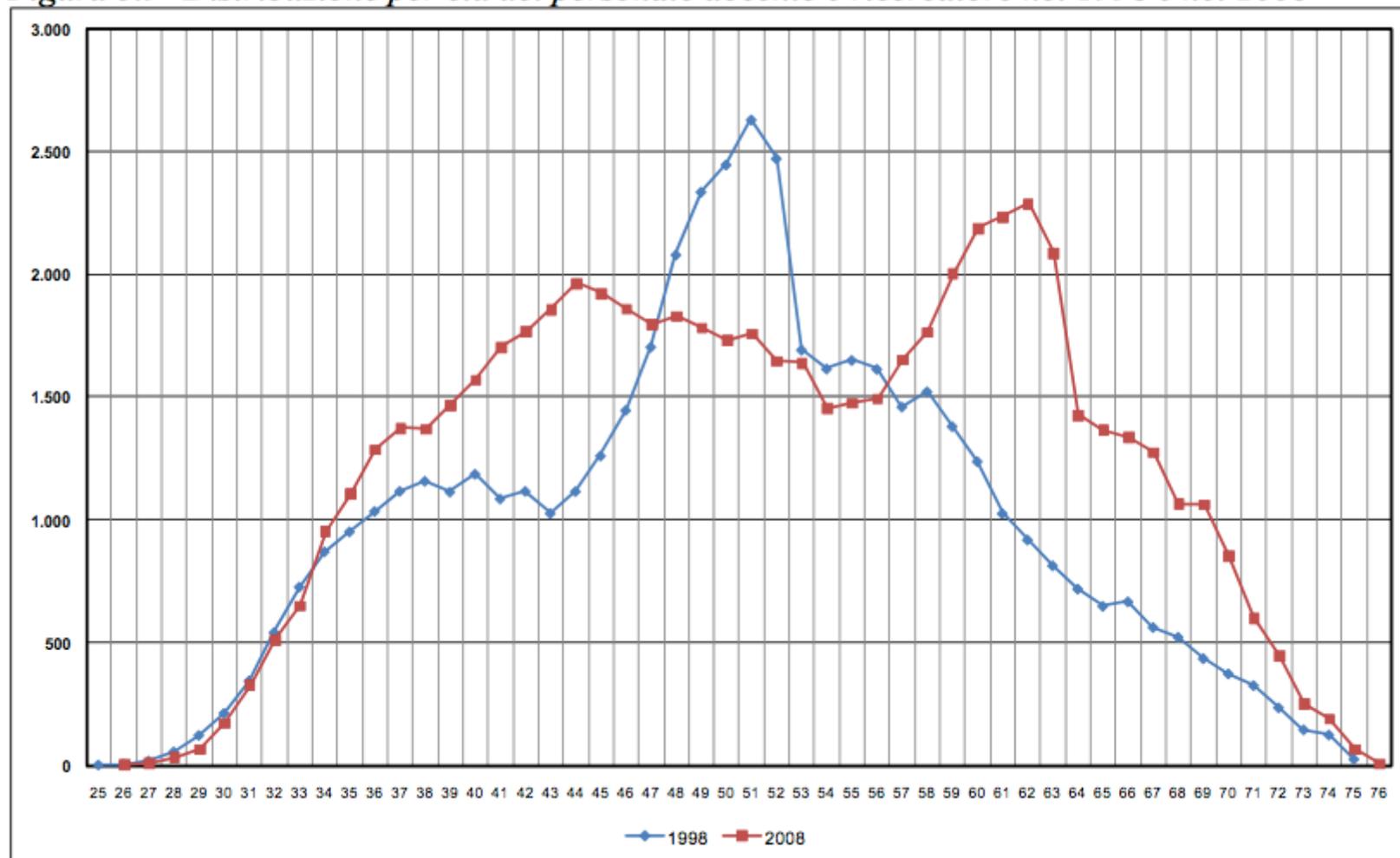
267 Professori Ordinari

279 Professori Associati

501 Ricercatori

Non siamo mal distribuiti.
Siamo solo troppo vecchi

Figura 5.9- Distribuzione per età del personale docente e ricercatore nel 1998 e nel 2008



Ma è vero che lo stato ritiene migliori quelle Università a struttura piramidale?

Ed è vero che lo stato ritiene che servono meno docenti per una università di qualità?

E proprio tutto è stato detto su chi sfiora il 90% del FFO?

Dati al 24/06/2010

L'Università In Italia nel 2009-2010:

Iscritti	1578070
prof (po+pa)	33730
rapporto studenti/prof	47/1
prof+ric	57863
rapporto stud/(prof+ric)	27/1
FFO 2010	7 MLD
rapporto stud/FFO	4435 E
FFO 2011(rapp stud/FFO)	5.9MLD/3738 E

Il 25/6/2009 M.S. Gelmini ha distribuito il 7% del FFO premiando gli atenei virtuosi e punendo gli atenei inadempienti

virtuosi

		iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
-Trento	10,69%	14415(0.91%)	185	171	210	40/1	25/1
- Politecnico To	5,22%	21294(1.35%)	259	246	359	42/1	28/1
- Politecnico Mi	4,14%	36597(2.32%)	419	348	587	47/1	27/1
- Bergamo	2,82%	14059(0.89%)	82	98	157	78/1	42/1
- Genova	2,52%	32773(2.08%)	470	461	555	35/1	22/1
- Milano-Bicocca	2,51%	28853(1.53%)	241	254	412	58/1	31/1
- Rm "Foro Italico"	2,35%	1668 (0.11%)	11	20	22	53/1	31/1
- To	2,18%	57001(3.61%)	609	596	904	47/1	27/1
-Udine	1,95%	15626(0.99%)	230	204	294	36/1	21/1
- Toscana	1,80%	8097 (0.51%)	100	109	90	38/1	27/1
- Statale Mi	1,69%	54062(3.43%)	698	654	966	40/1	23/1
- "Ca' Foscari"	1,65%	16946(1.07%)	177	187	148	47/1	33/1
- "G. D'Annunzio"	1,50%	29337(1.86%)	206	205	311	71/1	41/1

Dei primi 13 atenei virtuosi:

8 hanno più ordinari che associati

2 hanno meno ricercatori che PA e PO

3 rispettano la *piramide*

9 hanno un rapporto studenti/docenti più favorevole della media nazionale

inadempienti

		iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
Sapienza	-2,11%	103240(6.54%)	1300	1205	1897	41/1	23/1
Teramo	-2,17%	7285(0.46%)	61	60	136	60/1	28/1
Cassino	-2,21%	9945(0.11%)	87	93	152	55/1	30/1
Molise	-2,29%	8040(0.51%)	63	153	67	37/1	28/1
Camerino	-2,42%	6379(0.40%)	80	88	110	38/1	23/1
L'Orientale NA	-2,50%	8964 (0.57%)	77	87	79	54/1	37/1
SUN	-2,82%	26282(1.67%)	267	279	501	48/1	25/1
Basilicata (Potenza)	-2,90%	6621 (0.42%)	73	109	137	36/1	21/1
Sassari	-2,95%	15297(0.97%)	213	231	249	34/1	22/1
Messina	-3%	26240(1.66%)	320	373	649	38/1	20/1
Palermo	-3%	45959(2.91%)	542	553	851	42/1	24/1
Foggia	-3%	9652 (0.61%)	93	103	173	50/1	26/1
Macerata	-3%	9295 (0.59%)	94	75	154	55/1	29/1

Dei primi 13 atenei inadempienti:

8 rispettano la piramide

11 hanno più ricercatori che PA e PO

7 hanno un rapporto studenti/docenti più favorevole della media nazionale

Dati al 24/06/2010

Atenei che con i correttivi sfiorano il 90% del FFO per gli stipendi (non potranno bandire per nuovi concorsi)

	iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
Urbino	230 (0.01%)	95	124	191	59/1	31/1
Cassino	9945 (0.63%)	87	93	152	55/1	30/1
Bari	46640 (2.96%)	513	502	819	46/1	25/1
L'Aquila	19581 (1.24%)	197	191	226	50/1	24/1
Reggio Calabria	8515 (0.54%)	71	88	135	53/1	29/1
Siena	15267 (0.97%)	314	293	390	25/1	15/1
l'Orientale di Napoli	8964 (0.57%)	77	87	79	54/1	37/1

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-05-31/conti-atenei-fondi-rischio-080100.shtml?uuid=AYYwoguB&fromSearch>

<http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>

Dei sette atenei:

nessuno ha meno ricerca che po/pa

5 hanno un rapporto studenti/docenti più sfavorevole della media nazionale

4 hanno meno ordinari che associati

3 non sono nemmeno nella lista degli atenei inadempienti

PO/PA/RIC nelle Università private

	iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
Bocconi	12120(0.77%)	92	82	37	*	
Luiss	7075(0.45%)	63	12	0	*	
S. Pio V libera univ	1339 (0.08%)	12	5	16	*	
maria ss assunta	5956 (0.38%)	25	24	22		
suor orsola cattolica	8992(0.57%)	27	22	37		
del sacro cuore	34967 (2.22%)	322	381	746		
IULM milano	4200(0.27%)	15	29	40		
Libera univ Bolzano	2651(0.17%)	23	28	38		
S. Raffaele Milano	1936(0.12)	54	29	12		
SISSA trieste		31	21	4		
S. Anna Pisa		34	28	5		

* Il rapporto studenti/docenti non fa testo poiché hanno un elevato numero di docenti a contratto

PO/PA/RIC nelle Università telematiche

	iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
L. Da Vinci	230(0.01%)	0	0	4*		
E-Campus	3437(0.22%)	3*	0	52*+1		
Giustino Fortunato	398(0.03%)	0	1	7		
G. Marconi	-	3+10*	9	5+78*		
S. Raffaele	-	0	0	21*		
Uninettuno	1294(0.08%)	0	0	21*		
Pegaso	869(0.06%)	1	0	2+9*		
TEL.M.A.	722 (0.05%)	2	0	15+1*		
Scienze umane UNISU -		3	4	25+2*		
Mercatorum	82(0.01%)	1	2	2		

* A tempo determinato

Lo stato predica una università
piramidale ma premia le piramidi
rovesce

Lo stato predica una università con
meno docenti ma premia quelle
con più docenti

conclusioni

Lo stato predica una università
piramidale ma punisce le università
piramidali

Lo stato predica una università con
meno docenti ma punisce le facoltà
con meno docenti.

conclusioni

*Le università private **non credono** nella piramide, né tanto meno nei docenti a contratto.*

*Le università telematiche **credono** nella piramide e nei docenti a contratto.*

conclusioni

Non c'è nessuna relazione tra rapporti po/pa/ric e qualità della ricerca.

Non c'è nessuna relazione tra rapporti po/pa/ric e qualità della didattica.

conclusioni

*L'unica relazione è tra il rapporto
po/pa/ric e il costo di un ateneo*

conclusioni

*Un ateneo con 100 ricercatori 1
associato 1 ordinario costa di stipendi
1687700/anno*

*Un ateneo con 1 ricercatore 1
associato 100 ordinari costa di
stipendi
3261800/anno.*

* Tutti non confermati, al primo anno di servizio

conclusioni

*La qualità della ricerca dipende dalla qualità del ricercatore: **VALUTAZIONE***

*La qualità della ricerca dipende dalla volontà del ricercatore:
INCENTIVAZIONE*



Il Messaggero

Lunedì
21 Settembre 2009

ROMA – La classifica delle università migliori stilata a fine luglio dal ministro Gelmini «non è basata solo su criteri di merito», ma anche «su parametri di mera contabilità». Perché se avessero prevalso solo qualità della didattica e della ricerca in cima alla lista degli atenei ci sarebbe Bologna e non Trento. E al secondo posto figurerebbe la Sapienza di Roma, non il Politecnico di Torino. A puntare i piedi è l'università di Parma e non è da sola: dopo la pausa estiva i rettori stanno riprendendo in mano la questione, molti di loro ne chiederanno conto anche alla Crui, la Conferenza dei capi di ateneo. In attesa della prima riunione, il 24 settembre, c'è già chi ha pronti dossier e contro-classifiche per smentire il ministro. Il rettore di Parma, Gino Ferretti ha fatto le pulci alla classifica del Miur, ne ha ricavato due

Qualità, la controclassifica di Parma: In testa Bologna e non più Trento La Sapienza “vola” dal 42° al 2° posto

La controclassifica

Posizione attuale	Posizione precedente	Posizione attuale	Posizione precedente
1	16	29	48
2	42		51
3	3	31	9
4	14	30	18
5	48	33	-
6	8	34	34
7	-	35	-
8	3	36	13

classifica, che aveva già scatenato le reazioni degli ermellini usciti male dai conteggi del Miur. In base ai calcoli del rettore, usando i criteri ministeriali relativi alla qualità della didattica e della ricerca, si arriverebbe ad una classificazione che vede in testa Bologna, seguono la Sapienza di Roma, Milano, Padova, Napoli Federico II. L'università di Trento, che era prima nella lista della Gelmini, scivola al

conclusioni

*... SULLA FUGA DEI
CERVELLI...*

conclusioni



...CRESCERE I FIGLI...



...GIOCARRE A SCACCHI...



...ANDARE IN BARCA...



...FARE SOLDI...